

Come Ulisse, noi ubriachi di saggezza, gustiamo l'ebbrezza della ricerca e dell'andare oltre. Siamo partiti dal sito a noi più caro [www.opencoesione.it](http://www.opencoesione.it). La nostra avventura parte proprio da lì. Esaminato meglio tutti i suoi anfratti abbiamo raccolto ogni risorsa per affrontare il lungo e periglioso viaggio. Ecco quanto abbiamo raccolto per metterci in viaggio:

- *Costo pubblico: € 2.237.046,75*
- *Pagamenti effettuati : € 1.335.196,87 (59%)*
- *Unione Europea: € 1.382.853*
- *Stato: altri provvedimenti: € 65.962*
- *Regione: € 394.989*
- *Economia: € 612.903,25*
- *Inizio previsto: 07/11/2014*
- *Inizio effettivo: 17/09/2014*
- *Fine prevista: 30/06/2015*
- *Fine effettiva: 18/07/2015*

*Natura :[Infrastrutture](#); Tema: [Cultura e turismo-Tutela e conservazione del patrimonio culturale](#)*

*Territorio:[Castelvetrano](#) Soggetto Programmatore,Attuatore e beneficiario [REGIONE SICILIANA](#)*

*Priorità QSN:Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*

*Obiettivo generale QSN :Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile*

*Obiettivo specifico QSN:Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti*

***Ambito di programmazione:Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)***

*Programma [POR CONV FESR SICILIA](#); Asse: Valor. ident.culturali ris.paes-amb. attr.turistica sviluppo*

*Obiettivo operativo :Promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico-culturale, favorendone la messa a sistema e l'integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l'attrattività dei territori.*

Forti e orgogliosi delle nostri origini, ammainate le vele, ci siamo messi a navigare nell'ampio mare di internet. Girovaghi ma con una meta ben precisa , siamo approdati in tanti siti per rifocillarci, rifornirci di nuovi dati e conoscere di più. Alcuni dei nostri prodi marinai, i data analyst, raccolgono nel frattempo in un vaso excel tutte le informazioni che andiamo scoprendo per aiutarci a raggiungere la meta agognata.

Il primo porto a cui siamo approdati era ricco di informazioni.

<https://www.balarm.it/guida-ai-luoghi-di-sicilia/cosa-vedere-a-selinunte/musei/museo-baglio-florio-selinunte-3388>. Qui abbiamo scoperto come il nuovo allestimento del museo Baglio Florio raccoglie esempi di architettura dorica, come il tempio Y, un tempio periptero di dislocazione sconosciuta i cui resti riusati nelle fortificazioni di Porta Nord sono da oggi assemblati in fondo alla vasta sala, incorniciati dagli archi trasversi. Espone inoltre reperti che vanno dall'età arcaica a

quella ellenistica: reperti recuperati in diversi anni durante le campagne di scavi condotte da Clemente Marconi e Rosalia Pumo dell'Institute of fine arts dell'Università di New York. Per decine di anni il Baglio è rimasto abbandonato a sfidare il tempo: l'apertura ufficiale è arrivata nel 2017, dopo una serie di interventi mirati.

Ci siamo quindi rimessi in mare per trovare qualcosa di più interessante; che delusione il sito successivo; ricco di dati ma identici a quelli già raccolti  
<https://caronte.regione.sicilia.it/cms/operations/8229>

Il nostro vascello sembrava che stesse per affondare, eravamo in balia delle onde, in preda ad una tempesta indescrivibile, ma ad un tratto è apparso il sole. In un sito quasi nascosto abbiamo trovato un inestimabile tesoro ovvero il capitolato speciale d'appalto per l'allestimento museografico del Baglio Florio.  
<http://selinunte.gov.it/wp-content/uploads/bsk-pdf-manager/2017/08/contratto-appalto-selinunte-baglio-florio-CIG-6903007D92-1.pdf>

Siamo certi adesso che la prossima tappa della nostra avventura dovrà essere l'Assessorato ai Beni Culturali di Palermo, che contatteremo per avere ulteriori dati ed informazioni. Solo scendendo nell'ADE ad intervistare i funzionari regionali, il direttore del museo, i progettisti, il sindaco e la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani potremo soddisfare il nostro desiderio di conoscenza. Perché molti sono i nostri interrogativi: perché il progetto non ha utilizzato tutti i Fondi assegnati? Perché è stato inaugurato a quasi due anni dalla sua conclusione? Che ricaduta ha questo bene museale sul territorio? Perché l'opera non è adeguatamente pubblicizzata tanto che noi studenti ne eravamo ignari? Il mistero forse sarà svelato.

Per ora la ricerca termina qui, sappiamo che ci attendono incontri, avventure, fantastiche creature, prove da superare ma il nostro obiettivo è certo: ritornare ricchi di conoscenza nella nostra Itaca!